

Ma quali fiabe?

Vicende insolite che prendono le sembianze di fiabe.

*Adatte per i più piccini e per i grandi
che non temono di restare bambini*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Immagini dell'autrice.

Antonella Scolozzi

MA QUALI FIABE?

Vicende insolite che prendono le sembianze di fiabe.

Adatte per i più piccini e per i grandi

che non temono di restare bambini

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015

Antonella Scolozzi

Tutti i diritti riservati

*Non capisci quanto sia
veramente importante un bambino
finché non lo diventi anche tu.*

A TUTTI I BAMBINI...

Questo libro lo dedico a tutti i bambini,

proprio tutti.

E non ai grandi.

Perché i grandi,

quando non sono più bambini,

rinunciano ai sogni, si burlano della fantasia,

quasi li considerano indegni della loro attenzione.

Invece non capiscono che i bambini

hanno tante cose da insegnare.

Insegnano, ad esempio, a strappare loro un sorriso

grazie al sogno di diventare supereroi o fatine.

L'essere bambino è un compito molto difficile.

Non si può capire quanto siano veramente importanti i bambini

finché non lo si diventa.

Allora potrò correggere questa mia dedica:

A TUTTI I GRANDI

(quando finalmente diventeranno bambini!)

Premessa

Che la Fantasia sia sempre stata una mia fedelissima compagna di viaggio, è risaputo.

Fin dall'infanzia, infatti, ho dovuto ricorrere al suo aiuto e lei mi ha sempre servita senza deludermi mai.

Mi chiederete di farvi un esempio o di narrarvi un episodio.

Eccovi accontentati.

Erano i tempi delle elementari e quando il 7 gennaio, al rientro dalle vacanze di Natale, le maestre ci chiedevano di elencare ad alta voce i regali che avevamo ricevuto, io davo libero sfogo

alla mia Fantasia: non potevo certo deludere i miei ascoltatori dichiarando di non aver ricevuto niente.

Talvolta mi sentivo in colpa per aver detto una bugia. E le bugie non si dicono.

Non avevo paura io e la difendevo con le unghie e con i denti, quella mia fedelissima compagna.

Se dovessi darle un volto, le assegnerei un aspetto quasi venero: dei lunghi boccoli dal colore del miele, gli occhi verde smeraldo e la pelle rosea e vellutata. Una corona di margherite tra i capelli.

Non saprei descriverla caratterialmente. Le parole la renderebbero piccola e insignificante.

Per me viaggiare con la Fantasia vuol dire vedere la panna montata nascondersi attraverso le nuvole o la Torre Eiffel prendere la forma del becco di cicogna di un parrucchiere. (Adesso qualcuno di voi andrà alla ricerca di un becco di cicogna).



I personaggi delle storie che leggerete non sono affatto inventati. Di quei poveretti, incompresi e spauriti, preferisco dire che un bel giorno hanno bussato alla porta della mia dea in cerca di asilo, per essere custoditi e protetti in uno scrigno sicuro. Fino a quando qualcuno non li avesse liberati.

